

GIORNOLIBRI

ARTE LETTERATURA STORIA

n. 11 - 31 marzo 1976

UNA NUOVA IDEOLOGIA DEL DISEGNO

L'immaginazione nuda

Una doppia rassegna: dai furori oggettuali della Pop alle astrazioni del concettualismo

di MARIA TORRENTE

ROMA, marzo

Un'analisi del « disegno » come dimensione autonoma, incidente, non legata al mezzo, condensazione immediata di un rapporto tra l'artista (come complesso-portatore di idee) e il reale, è il discorso che Achille Bonito Oliva compie all'interno dell'area prescelta per una rassegna organizzata presso lo studio d'arte Cannaviello, dedicata, appunto, al disegno e articolata in due mostre, una dedicata agli americani, l'altra agli italiani, ciascuna con ben 57 artisti.

Una molteplicità di proposte e di ricerche, in un arco di tempo abbastanza lungo, soprattutto se si pensa al rapido evolversi (e consumarsi) della ricerca estetica, che si spinge indietro fino ai furori oggettuali della Pop per arrivare, passando per le strutture primarie e recuperando i nostri profetici Pino

Pascali e Piero Manzoni, al comportamento, alle metafisiche astrazioni del concettualismo, alla sponda mnemonica della narrative art.

Un'area artistica, dunque, tanto ampia da non giustificare certe assenze se l'intento fosse stato quello di offrire una documentazione completa di un aspetto, per così dire, esclusivamente grafico delle esperienze di questi ultimi anni.

Sulla scia della proposizione di Kosuth *Art as idea as idea* del lontano 1967, l'autore permette al saggio in catalogo un'indagine lessicale istituzionalizzata (quella del dizionario) della parola disegno per decomporla come fonema in di-segno, restituendo di conseguenza all'atto del disegnare il carattere di un « nudo progetto dell'immaginazione » che è tutt'uno con l'immagine. Dunque disegno-trasparenza. « soglia di un linguaggio che si estende all'infinito, che si coniuga ininterrottamente attraverso tutte le categorie ed i materiali dell'arte », opponendosi alla schia-

vitù della materia che blocca l'idea nelle proporzioni anguste della tela o dell'oggetto tridimensionale.

Momento di quiete, « qualche lieve traccia, qualche campitura leggera » tra la noosfera e la sfera fisica, tra il privato e il pubblico; il disegno non è un punto di arrivo, ma una apertura verso la « fluidità radicale » postulata da Gilberto Zorio.

Un'arte moderatamente fisica che lascia quindi un margine di più ampia libertà alla immaginazione, direi alla fantasia, manifestandosi soltanto in discreti « ideogrammi, tutt'altro che valevoli per la loro eleganza intrinseca, ma anzi per quel tanto di trascendenza che giustificano, per l'impulso ad andare oltre, a venire eseguiti, anche solo idealmente, in grande » (Barilli).

Una dimensione dunque, anche, progettuale, ravvisabile nei disegni di Antonio Dias, di Fabro, Castellani, Carrino, Uncini, Magnoni, Lo Savio e, tra gli americani, di Christo, Cut-

forth, Nauman, Oldenburg. Atto, invece, di invenzione mentale senza compiacimento nelle impronte digitali di Manzoni, esercizio lessicale nel tratteggio dei Bachi da seto/la di Pascali, sagoma grafica di personaggi per Schifano, estrosa invenzione per Mario Merz, dialettica di bianco-nero per la Morales, ovale magico rituale che recupera la manualità per De Dominicis, immagine specchiata-affondante nel vuoto della pagina per Pistoletto, accumulazione-modulazione lirica della lettera alfabetica per Luca Patella, momento comunicativo per l'arte « telepatica » di Barry, soglia esistenziale per Huebler, riduzione per Warhol e Lichtenstein che privilegiano sempre, tuttavia, l'immagine.

Pochi esempi questi, nell'impossibilità materiale di citare tutti, di un discorso che si pone come visualizzazione organica di una nuova ideologia del disegno in cui tendenze e scelte operative si collocano orizzontalmente, a livello linguistico, non di contenuti.



Claudio Cintoli: « Doppia famiglia » (disegno a matite colorate - Nuova York 1966). A sinistra: Piero Manzoni: « Impronte digitali su carta ».

STUDIO CANNAVIELLO

A two-part group show called "drawing/diseño: USA/Italy" was held in Rome at the Studio Cannaviello. A well-made and comprehensive book reproducing more than one hundred drawings, was printed for this exhibition by the publishers La Nuova Foglio, and it contains a critical text by Achille Bonito Oliva who was also responsible for co-ordinating the show. In Part I, from January 26 to March 3, more than 50 American artists were represented such as: Vito Acconci, Carl Andre, Bill Beckley, Robert Cumming, Jim Dine, Dan Graham, Michael Heizer, Douglas Huebler, Edward Kienholz, Robert Mangold, Agnes Martin, Richard Nonas, Edda Renoul, Robert Ryman, Fred Sandback, Richard Serra, to name a few. Part II which opened on March 5 and continues to the beginning of April, exhibited drawings by over 50 Italian artists such as: Vincenzo Agnetti, Marco Bagnoli, Alighiero Boetti, Angelo Bozzolla, Pier Paolo Calzolari, Cioni Carpi, Enrico Castellani, Giuseppe Chiari, Antonio Dias, Marco Gastini, Piero Manzoni, Fabio Mauri, Marisa Merz, Carmengloria Morales, Vettor Pisani, Emilio Prini, Remo Salvadori, Michele Zaza, among others.

flash art

The international Arts Review

No 64-65 May-June 1976

L. 2.000 (\$ 2.50)

Studio Cannaviello, Roma

«Drawing/Disegno (in Italia)» è il titolo di una collettiva che Achille Bonito Oliva ha curato per lo Studio Cannaviello di Roma (Piazza de' Massimi 1a). La mostra, che si è inaugurata il 5 marzo comprendeva opere dei seguenti artisti: Vincenzo Agnetti, Carlo Alfano, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Marco Bagnoli, Gianfranco Baruchello, Carlo Battaglia, Alighiero Boetti, Angelo Bozzolla, Pierpaolo Calzolari, Marcello Camorani, Cioni Carpi, Nicola Carrino, Enrico Castellani, Sandro Chia, Giuseppe Chiari, Claudio Cintoli, Francesco Clemente, Paolo Cotani, Gino De Dominicis, Antonio Dias, Luciano Fabro, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Marco Gastini, Giorgio Griffa, Laura Gris, Enrico Job, Jannis Kounellis, Francesco Lo Savio, Teodosio Magnoni, Piero Manzoni, Carlo Maria Mariani, Francesco Matarrese, Eliseo Mattiacci, Fabio Mauri, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Carmengloria Morales, Mario Nigro, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Pino Pascali, Luca Patella, Giuseppe Penone, Gianni Piacentino, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Remo Salvadori, Salvo, Mario Schifano, Giuseppe Uncini, Claudio Verna, Michele Zaza, Gilberto Zorio. Non tutto, ma di tutto: dalla «pittura», alla fotografia, al video e via dicendo. Una collettiva come tante altre. In occasione della mostra è stato pubblicato un catalogo edito dalla Nuova Foglio di Macerata, con saggio introduttivo di Achille Bonito Oliva. Il programma dello Studio Cannaviello prosegue con una personale di Fabio Mauri (aprile) e una di Edward Kienholz (maggio). A giugno si terrà «La somiglianza», una mostra a cura di Filiberto Menna, con la partecipazione di Vincenzo Agnetti, Adriano Altamira, Diane Arbus, Vettor Pisani, Victor Burgin, Mario Cresci, Valentina Berardinone, Ken Josephson, Ralph Gibson, Joseph Kosuth, Emilio Isgrò, Ken Josephson, Renato Mambor, Carlo Maria Mariani, Ugo Mulas, Mimmo Paladino, Giulio Paolini, Claudio Parmiggiani, Giuseppe Penone, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Antonio Trotta.

Studio Cannaviello, Rome

«Drawing/Disegno (in Italy)» is the title of a group exhibition curated by Achille Bonito Oliva for Studio Cannaviello, Piazza de' Massimi 1a, Rome. The exhibition which opened March 5, consisted of work by the following artists: Vincenzo Agnetti, Carlo Alfano, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Marco Bagnoli, Gianfranco Baruchello, Carlo Battaglia, Alighiero Boetti, Angelo Bozzolla, Pierpaolo Calzolari, Marcello Camorani, Cioni Carpi, Nicola Carrino, Enrico Castellani, Sandro Chia, Giuseppe Chiari, Claudio Cintoli, Francesco Clemente, Paolo Cotani, Gino De Dominicis, Antonio Dias, Luciano Fabro, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Marco Gastini, Giorgio Griffa, Laura Gris, Enrico Job, Jannis Kounellis, Francesco Lo Savio, Teodosio Magnoni, Piero Manzoni, Carlo Maria Mariani, Francesco Matarrese, Eliseo Mattiacci, Fabio Mauri, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Carmengloria Morales, Mario Nigro, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Pino Pascali, Luca Patella, Giuseppe Penone, Gianni Piacentino, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Remo Salvadori, Salvo, Mario Schifano, Giuseppe Uncini, Claudio Verna, Michele Zaza, Gilberto Zorio. Not all things, but of all things! Of painting, photography, video and so on. A group exhibition like many others. A catalogue, with an introduction by Achille Bonito Oliva, was published for the occasion by Nuova Foglio, Macerata. The programme at the Studio Cannaviello which followed was of one man shows by Fabio Mauri (April) and Edward Kienholz (May). In June, an exhibition curated by Filiberto Menna, titled «La Somiglianza», will take place with work by the following artists: Vincenzo Agnetti, Adriano Altamira, Diane Arbus, Valentina Berardinone, Victor Burgin, Mario Cresci, Ralph Gibson, Joseph Kosuth, Emilio Isgrò, Ken Josephson, Renato Mambor, Carlo Maria Mariani, Ugo Mulas, Mimmo Paladino, Giulio Paolini, Claudio Parmiggiani, Giuseppe Penone, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Antonio Trotta.